

La lettera "Non sono mancati contatti e atti concreti"
Inchiesta del Forte Belevvedere
Domenici risponde alle accuse

FIRENZE - "La procura sa perfettamente che il Comune di Firenze (e io personalmente nella mia qualità di sindaco) ha sempre offerto la massima collaborazione per fare piena luce sull'incidente. Non sono mancati contatti e atti concreti". È questa la risposta dell'euro-parlamentare del Pd Leonardo Domenici, nonché ex sindaco di Firenze dopo aver saputo, dai giornali, di essere indagato per la morte di Veronica Locatelli, caduta, 37 anni, precipitata dai bastioni del Forte Belvedere il 15 luglio 2008. L'invito a comparire emanato giovedì dalla procura della Repubblica di Firenze ha raggiunto oltre all'ex sindaco, anche Giuseppe Gherpelli, ex direttore della direzione cultura di Palazzo Vecchio, Susanna Bianchi presidente della cooperativa Archeologia che l'estate scorsa aveva in gestione il Forte Belvedere, e l'ingegnere responsabile della sicurezza della struttura Ulderico Frusi. Sono quindi sei gli indagati nell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Concetta Gintoli insieme al procuratore capo Giuseppe Quattrocchi (Daniele Gardenti e Monica Zanchi, controllori della stessa cooperativa erano già stati inseriti nella lista precedentemente). "E' stata offerta a suo tempo - ha ribadito Domenici - ogni disponibilità per chiarire i punti oscuri. Fu inviata alla procura la relazione conclusiva dell'inchiesta amministrativa del Comune di Firenze, prima ancora che divenisse pubblica". La cooperativa in un'altra nota ha affermato "di aver seguito nella gestione delle attività al Forte tutte le indicazioni della convenzione con il Comune e in particolare le prescrizioni del piano di sicurezza".

